

Il Progetto *Proverbi danteschi: ierie oggi* si concluderà mercoledì 25 maggio nel Salone de' Dugento, alla presenza del presidente del Consiglio Comunale Luca Milani, con la premiazione degli studenti delle scuole superiori di II grado, che hanno partecipato all'iniziativa.

In occasione del VII Centenario della morte di Dante e con il patrocinio del Comitato nazionale per le Celebrazioni, il Comitato Fiorentino della Società Dante Alighieri in collaborazione con l'Accademia della Crusca ha elaborato un programma per consentire ai ragazzi di approfondire la conoscenza della lingua italiana e di coglierne la derivazione dal Sommo Poeta, verificandone l'uso che attraverso i secoli arriva ad oggi.

L'Ufficio Scolastico Regionale, che ha promosso anche il Protocollo d'intesa fra i tre enti, ha collaborato alla miglior realizzazione delle lezioni degli esperti con le circa 30 classi di Istituti tecnici e di Licei, di varie località della Toscana, da Pisa a Firenze da Portoferraio ad Agliana, Prato, Figline, San Giovanni Valdarno ecc. Gli incontri si sono svolti parte in presenza e parte in video per motivi organizzativi e sanitari ed hanno fornito agli allievi non solo la conoscenza di strumenti di lavoro non usuali, quali le banche dati della Crusca e i dizionari specialistici, ma soprattutto un metodo di ricerca. Gli studenti hanno presentato elaborati di vario genere (video, power point, piccoli saggi) illustrando espressioni e proverbi danteschi ancora vivi nell'uso quotidiano (Bel Paese, Cosa fatta capo ha, Bolgia, I segni dell'antica fiamma, Ahi serva Italia, Galeotto ...). La Commissione ha ritenuto i lavori molto soddisfacenti, perché mostrano non solo interesse e impegno sulle tematiche proposte ma anche una creatività capace di applicare lo studio linguistico alla contemporaneità.

Soddisfatti anche gli insegnanti: la Prof. Maria Grazia Massari, dell'Istituto Santoni di Pisa, indirizzo Biotecnologie, ha dichiarato: "Spero il concorso si ripeta nel tempo, mantenendo come punto di partenza lo studio della Divina Commedia e proponendo magari spunti di riflessione differenti. E' stata un'esperienza altamente formativa e originale per gli studenti, che hanno lavorato al poema attraverso un compito di realtà e agendo in prima persona".